



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 18/10/2005

ADDI' 18/10/2005 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VI.
CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONAL
COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente Vice	DE ANGELIS	Francesco	Assessore
POMPILI	Massimo	Presidente	DI STEFANO	Marco	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	MANDARELLI	Alessandra	"
BATTAGLIA	Augusto	"	MICHELANGELI	Mario	"
BONELLI	Angelo	"	NIERI	Luigi	"
BRACHETTI	Regino	"	RANUCCI	Raffaele	"
CIANI	Fabio	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	TIBALDI	Alessandra	"
			VALENTINI	Daniela	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPI

***** OMISSIS

ASSENTI: Battaglia - Ranucci - Valentini

DELIBERAZIONE 891

Oggetto:

Adozione delle linee programmatiche per la sperimentazione di un
Processo di partecipazione alle scelte di bilancio e di
Programmazione Economico Finanziaria della Regione Lazio.





894 18 OTT. 2005 *lee*

Oggetto: Adozione delle "Linee programmatiche per la sperimentazione di un processo di partecipazione alle scelte di bilancio e di Programmazione Economico Finanziaria della Regione Lazio"

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore al Bilancio, Programmazione Economico Finanziaria e Partecipazione;

VISTA la legge regionale n. 25 del 20/11/2001, "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione";

CONSIDERATO che è emersa la volontà di procedere alla redazione del DPEFR e della legge finanziaria sulla base di un percorso di ampia partecipazione e concertazione;

VISTO il comma 2 dell'art. 7 della L.R. 16 del 15/09/2005 nel quale si specifica che la Giunta Regionale definisce le linee programmatiche per l'avvio delle iniziative relative al "bilancio partecipato" sentita la competente Commissione Consiliare permanente "Bilancio, Programmazione economico-finanziaria e partecipazione";

VISTA la proposta di documento allegata, parte integrante della presente delibera, "Linee programmatiche per la sperimentazione di un processo di partecipazione alle scelte di bilancio e di Programmazione Economico Finanziaria della Regione Lazio" e sentita la Commissione Consiliare permanente "Bilancio, Programmazione economico-finanziaria e partecipazione";
CHE HA ESPRESO IL PARERE NELLA SEDUTA DEL 17/10/2005; *lee*

All'unanimità

DELIBERA

- di adottare, sentita la Commissione Consiliare permanente "Bilancio, Programmazione economico-finanziaria e partecipazione", il documento "Linee programmatiche per la sperimentazione di un processo di partecipazione alle scelte di bilancio e di Programmazione Economico Finanziaria della Regione Lazio";

- la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
Il SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI



linee programmatiche

26 OTT. 2005



**LINEE PROGRAMMATICHE PER LA SPERIMENTAZIONE DI UN
PROCESSO DI PARTECIPAZIONE ALLE SCELTE DI BILANCIO E DI
PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELLA REGIONE LAZIO**

Premessa

L'avvio della prima sperimentazione, in materia di economia partecipata, parte dal presupposto che la partecipazione è importante questione di metodo.

Si tratta di un passaggio fondamentale, perchè porre all'ordine del giorno il tema dell'economia partecipata significa porre al centro delle decisioni economiche i processi democratici, senza limiti e cautele. E ciò è quanto mai necessario per ristabilire un rapporto di fiducia reciproca tra istituzioni e società, intesa nelle sue molteplici articolazioni. Un'economia partecipata è un'economia che tiene conto di diritti e bisogni, capace di mediare tra interessi potenzialmente confliggenti, non chiusa irrimediabilmente dentro il mondo dei tecnicismi finanziari.

La partecipazione presuppone trasparenza e informazione. Va restituita dignità al concetto di informazione. Esiste una connessione stretta e bilaterale tra informazione (corretta) e partecipazione (effettiva). La partecipazione, se costruita su una corretta informazione, serve quale contrappeso democratico utile a ridurre i rischi di un potere che si concentri su se stesso allmentandosi in modo auto-referenziale. Nello stesso tempo la partecipazione non diminuisce, anzi rafforza il ruolo delle istituzioni, del Consiglio, aiutando un dibattito, in cui la decisione ultima spetta proprio al Consiglio Regionale, immettendo le esigenze che arrivano dal territorio e che spesso non riescono a emergere ed essere conosciute.

La partecipazione è parte del processo democratico. Non è solo un tavolo di lavoro. I soggetti consultati, oltre che gruppi e associazioni, possono essere anche i singoli cittadini, ossia coloro che per scelta non hanno luoghi collettivi di propria rappresentazione. Ecco dunque che, in una società sempre più disarticolata al proprio interno, principalmente a causa di una economia spesso foriera di traumi sociali, la partecipazione può essere un fattore che rivitalizza il senso di appartenenza ad una comunità.

Dipartimento Economico ed Occupazionale
Il Direttore Vicario
DR GIUGO MAGRINI





La partecipazione al Dpefr e al Bilancio

La prima fase della partecipazione riguarderà le linee strategiche dell'amministrazione regionale, partendo dalla proposta di DPEFR.

Il documento non rappresenta infatti la conclusione di una elaborazione programmatica bensì l'avvio di un percorso. Si rigetta l'idea che sia sufficiente una enunciazione generica di obiettivi e strumenti per confezionare un programma. Occorre, viceversa verificare gli effetti degli interventi proposti e soprattutto prevedere tutti i passaggi (amministrativi, finanziari ecc.) e valutare tutti gli impatti (sociali, ambientali, di genere ecc.) che possano permettere l'operatività e l'efficacia delle azioni proposte.

Le proposte programmatiche saranno poi tradotte in scelte più specifiche fino a giungere, ove possibile, alla definizione di interventi e progetti chiave. La discussione partecipata sulla proposta di DPEF sarà condizionata da tre fattori:

- Diffusione e pubblicità, principalmente attraverso il web, dei documenti a partire dalla approvazione della Giunta regionale.
- Avvio di un primo processo sperimentale di partecipazione attraverso la presentazione dei documenti (sulla base di un calendario da definire, che prevedrà incontri in ciascuna provincia della regione) per ricevere suggerimenti, proposte di modifica e di nuovi interventi. Gli incontri saranno aperti a tutti gli abitanti del relativo territorio. Parallelamente si svolgerà il confronto con le parti sociali ed il partnerariato Istituzionale. Dalla esperienza maturata si determineranno le prassi e le modalità per una partecipazione alle scelte di politica economica più strutturata e consolidata.
- Infine gli interventi e i progetti rivisti, sia in base ai contributi che alle indicazioni emerse negli incontri, in coerenza con le compatibilità tecniche e amministrative, saranno posti all'attenzione del Consiglio che li valuterà nel merito. Nello stesso periodo si provvederà a coniugare le iniziative in questione con le grandezze di bilancio in modo da estendere il processo partecipativo anche alla formazione del Bilancio stesso.



Una prima sperimentazione

E' chiaro che i tempi estremamente brevi non permettono l'avvio di un vero e proprio processo partecipativo che riesca a coinvolgere in modo completo ed uniforme tutto il territorio laziale. Si tratta di una prima sperimentazione utile per mettere in risalto gli aspetti positivi e i limiti dell'esperienza partecipativa in ambito economico.

Al fine di completare il percorso sperimentale ed attivare i processi partecipativi inerenti alle politiche economiche, possono essere attivate ulteriori iniziative quali:

- a) attività formative rivolte sia al personale regionale interessato da questo regolamento che agli enti locali della Regione;
- b) incontri pubblici, studi, ricerche sulle esperienze già maturate da altre pubbliche amministrazioni, non solo in Italia, al fine di consentire una più completa elaborazione del percorso partecipativo regionale;
- c) diffondere il valore della partecipazione agli strumenti economici, coinvolgendo le amministrazioni locali della Regione.

Definizione delle procedure e dei tempi del percorso sperimentale

Il primo percorso sperimentale avrà inizio subito dopo l'approvazione in Giunta della proposta di DPEFR, e vedrà coinvolti nel processo di partecipazione tutti i soggetti, singoli o associati, interessati alle politiche economiche della Regione, purché residenti o operanti, per motivi di lavoro o di studio, con continuità sul territorio regionale nonché, relativamente alle realtà associative, con sede legale od operativa nel Lazio (comunque costituite).

Saranno sottoposti a questo percorso sperimentale di processo di partecipazione, sia la proposta del documento di programmazione economico finanziaria (DPEFR) che la proposta preliminare relativa al bilancio annuale di previsione regionale.

Per attivare tale processo, l'Assessorato regionale competente in materia di bilancio, programmazione economica e partecipazione individuerà le strutture,



esistenti o di nuova formazione, titolari ad assicurare, anche in collaborazione tra loro, lo svolgimento dei processi.

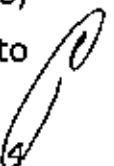
In questa fase sperimentale, il percorso partecipativo sarà articolato secondo tre differenti livelli.

L'informazione costituisce il primo livello della partecipazione ed è avviata, per quanto concerne la proposta di DPEFR, immediatamente dopo l'approvazione da parte della Giunta, mentre per quanto riguarda il Documento di Bilancio 2006 dal momento della comunicazione dell'avvio della fase di partecipazione preventiva. L'informazione è avviata con la pubblicazione, su almeno due quotidiani a diffusione regionale, della notizia dell'avvenuta presentazione in Giunta dei citati strumenti, nonché con l'inserimento della notizia medesima in apposita sezione del sito internet della Regione Lazio. L'informazione sul sito internet sarà mantenuta per almeno trenta giorni consecutivi e sarà comprensiva di documentazione, sufficiente ad illustrare le caratteristiche essenziali dell'atto soggetto a percorso partecipativo, e di schede sintetiche che permettano una lettura facilitata dell'atto medesimo.

Gli stessi documenti soggetti al percorso partecipativo sperimentale saranno trasmessi agli enti locali che saranno invitati a mettere a disposizione degli abitanti del relativo territorio i documenti stessi, attraverso gli uffici e le strutture dagli stessi individuati.

Per permettere una maggiore diffusione della partecipazione l'informazione, sarà estesa, mediante ulteriori modalità, quali manifesti, media, ed altri strumenti che si valuteranno i più opportuni. L'amministrazione regionale può altresì prevedere la possibilità di garantire l'informazione attraverso mezzi innovativi (email, sms ed altro) e, a tal fine, può predisporre liste, alle quali gli interessati possono richiedere di essere iscritti per ricevere le informazioni.

Il secondo livello della partecipazione è costituito dalla consultazione. Entro trenta giorni dall'avvio dell'informazione, tutti i soggetti coinvolti potranno far pervenire all'assessorato regionale competente in materia di bilancio, programmazione economica e partecipazione contributi partecipativi, sotto






ma di osservazioni, istanze o proposte, redatti in carta semplice e recanti la firma, la denominazione ed i recapiti dei soggetti presentatori. I contributi partecipativi potranno essere compilati ed inviati anche via web (o via telematica). Sempre dentro il termine dei trenta giorni saranno organizzati dall'amministrazione Regionale incontri pubblici, in orari e giorni che permettano la massima partecipazione degli interessati. Degli incontri pubblici sarà data informazione, con sette giorni di preavviso, attraverso il sito internet della regione e attraverso le ulteriori forme ritenute più opportune. Gli incontri pubblici potranno avere carattere territoriale e saranno finalizzati a raccogliere indicazioni e suggerimenti da parte di uno specifico ambito territoriale o settoriale. Questi incontri pubblici potranno essere altresì promossi su richiesta delle amministrazioni locali o su istanza sottoscritta da almeno cento cittadini. In questo caso la richiesta dell'incontro pubblico deve essere presentata, entro dieci giorni dall'avvio della pubblica informazione, all'assessorato regionale competente in materia di bilancio, programmazione economica e partecipazione, che in base al numero delle richieste pervenute, alle disponibilità degli uffici e al carattere sperimentale del processo partecipativo in oggetto, provvederà a elaborare un calendario degli incontri richiesti, con l'obiettivo di illustrare le proposte e raccogliere i relativi contributi.

Tutti gli atti relativi alla fase della consultazione saranno raccolti in un "Documento della partecipazione" predisposto e curato dall'Assessorato regionale competente in materia di bilancio, programmazione economica e partecipazione. Nel "Documento della partecipazione" saranno raccolte, ordinate e raggruppate per macrotemi, le proposte emerse dal processo di partecipazione, mentre i singoli contributi relativi a ciascun tema saranno consultabili sul sito internet. Il "Documento della partecipazione" conterrà altresì le valutazioni e le risposte relative alla possibilità di accoglimento, anche parziale, delle proposte avanzate, elaborate in base a valutazioni sulla compatibilità complessiva delle proposte stesse sulla base dei pareri degli assessorati regionali competenti.

Al fine di permettere una interlocuzione diretta di tutto il Consiglio Regionale con il processo partecipativo, il "Documento della partecipazione" sarà presentato nella fase di discussione del DPFER, mentre con riguardo al



Documento di Bilancio 2006 sarà allegato alla proposta di approvazione da parte della Giunta, per consentirne una attenta valutazione durante l'intero iter approvativo.

Il terzo livello della partecipazione è costituito dal monitoraggio che è finalizzato a garantire a tutti gli interessati la possibilità di verificare l'effettiva attuazione di quanto stabilito anche con il contributo della partecipazione. Per garantire la massima trasparenza, tutti i dati relativi al processo partecipativo, il documento della partecipazione e le modifiche apportate durante l'intero iter sono resi disponibili attraverso il sito internet della Regione.

Dipartimento Economico ed Occupazionale
Il Direttore Vicario
Dr. Guido MAGRINI



A handwritten signature in black ink, which appears to read "Guido Magrini".